BERGAMONEWS.IT

Nella Bergamasca - I dati di uno studio della Cisl e dell'Asl: tra il 20 e il 30% degli infortuni colpiscono chi ha alzato troppo il gomito.

Edilizia, un infortunio su tre provocato dall'alcol in cantiere

Un problema culturale, soprattutto. Il problema di chi ritiene che bere mezzo litro di vino a pranzo è un'abitudine sana, che non può avere conseguenze sul lavoro. Ma non è così: un recente studio della Cisl, sulla base di dati dell'Asl di Bergamo, dimostra infatti che tra il 20 e il 30% degli infortuni sui cantieri sono da ricondurre al gomito troppo alzato, spesso all'ora di pranzo. I numeri sono citati oggi (7 novembre) dal Corriere della Sera Lombardia.

Le cronache hanno raccontato più volte che non è solo un problema di pausa pranzo: in alcuni casi gruppi di muratori sono stati fermati sulle strade di prima mattina con un tasso alcolico a volte oltre il limite. Colpa, a quanto pare, di caffè troppo corretti, o se vogliamo di "grappe corrette al caffè".

Lo studio dell'Asl è stato redatto da Andrea Noventa, responsabilità di un'unità operativa del servizio di Prevenzione dell'azienda sanitaria. I bevitori abituali in provincia di Bergamo (un milione e 50 mila abitanti) sarebbero in tutto 75 mila. Sono però 150 mila i cosìddetti "bevitori forti", mentre 7500 sono i veri e propri alcolisti.

Una fetta di quel mondo di "bevitori abituali" entra ogni giorno nei cantieri della provincia di Bergamo e non solo. E le abitudini che possono essere considerate "tradizionali", ovvero "normali", provocano invece infortuni. Si arriva poco lucidi sui ponteggi, si sottovaluta il problema, e ci si ritrova feriti sul lavoro.

VITADIDONNA.ORG

Resveratrolo, protegge la salute ma un bicchiere di vino rosso non basta

Il resveratrolo è un antiossidante che si trova nella buccia dell'acino d'uva, quindi lo troviamo nel vino, ma anche molte piante lo producono per proteggersi dall'attacco di funghi o batteri. In realtà si tratta di un fenolo al quale vengono attribuite proprietà antinfiammatorie, antitumorali e di fluidificazione del sangue.

Ora la ricerca dell'Università di Maastricht, pubblicata da Cell Metabolism, riferisce delle conclusioni per cui il resveratrolo riduce i fenomeni di ipertensione e gli zuccheri nel sangue.

Sono stati 11 i volontari che si sono sottoposti allo studio, tutti uomini e tutti obesi con alto rischio di contrarre la sindrome metabolica. In altre parole le persone coinvolte rischiavano ictus, infarto e diabete tipo 2.

Ai volontari sono stati somministrati per un mese 150 mg quotidiani di resveratrolo con il risultato, in tutti e 11, di una riduzione dei grassi epatici, della pressione sistolica e degli zuccheri nel sangue. I ricercatori riferiscono che gli effetti sono paragonabili a quelli di una dieta stretta con esercizio fisico associato.

Sembra una buona notizia, ma attenzione, è importante leggerla nel giusto modo. E' possibile che molti associno l'azione antiossidante in questione con quella benefica di un bicchiere di vino rosso. E' facile quindi che ci si possa sentire autorizzati ad esagerare un po'.

In realtà la quantità di resveratrolo contenuta in un litro di vino (e solo in alcuni vini), stando al dato della Società Italiana di Alcologia (SIA), oscilla mediamente da 0,6 a 0,8 milligrammi.

Vien da sé che per arrivare ai 150 mg quotidiani somministrati ai volontari della ricerca occorrono diversi litri di vino.

Quindi, l'alternativa può essere quella, dopo aver parlato con il proprio medico, di assumere la sostanza in forma di compresse. (*)

Fonti:
http://www.cell.com/cell-metabolism/fulltext/S1550-4131(11)00386-X
http://sia.dfc.unifi.it/documenti/Conf_naz.SIA_Vibo.pdf

(*) Nota: finalmente un articolo che, a proposito di questa ricerca, scrive le cose come stanno.

SALUTEDOMANI.COM

TUMORE: NESSUNA INFORMAZIONE PER 7 GIOVANI SU 10. CONGRESSO AIOM

Il cancro si previene da giovani ma nessuno spiega ai ragazzi come fare: il 71% non ha mai ricevuto informazioni in proposito, solo il 17% ne ha parlato in famiglia, appena il 12% a scuola. Le conseguenze sono una forte ignoranza sui fattori di rischio, da fumo e alcol (un terzo non crede abbiano legami con i tumori) fino alla sedentarietà (il 43% la sottovaluta). (*)

Per sopperire a questa ignoranza i medici dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) hanno lanciato nel 2011 il progetto "Non fare autogol": un tour per l'Italia, in compagnia dei calciatori della serie A, per insegnare agli studenti come proteggersi. In 7 tappe hanno incontrato circa 2.000 alunni e decine di migliaia di giovani hanno seguito la campagna su internet (www.nonfareautogol.it). I risultati, presentati oggi al Congresso nazionale dell'Associazione in corso a Bologna, danno ragione agli oncologi: "Il 94% dei ragazzi ha apprezzato il nostro intervento, di questi la metà si augura possa diventare un appuntamento fisso in classe – commenta il presidente AIOM, prof. Carmelo Iacono -. Siamo convinti che queste iniziative non possano rimanere isolate e che l'educazione alla salute debba entrare a far parte dei programmi di studi. Per questo la nostra campagna proseguirà, sul web e in altre città e scuole, dove è stata accolta con grande entusiasmo da insegnanti e presidi. L'obiettivo è creare la "squadra" dell'AIOM rendendo gli stessi adolescenti protagonisti ed ambasciatori dei valori della prevenzione". Il segreto del successo del progetto è il coinvolgimento degli idoli sportivi come testimonial: Pato, Gilardino, Miccoli, De Sanctis, Legrottaglie, Palombo, Chiellini e Perrotta. Campioni che si sono messi in gioco per spiegare come difendersi dai 7 "autogol" più pericolosi: fumo, alcol, dieta scorretta, sedentarietà, sesso non protetto, droga e doping. "Esistono dati che dimostrano come lo stile di vita nei primi 20 anni sia più importante dei fattori genetici rispetto al rischio di ammalarsi di cancro in futuro – spiega il prof. Marco Venturini, presidente entrante AIOM -. Il comportamento in assoluto più dannoso è il fumo". Per sensibilizzare i giovani AIOM ha inoltre realizzato un opuscolo a vignette con le caricature dei calciatori ("Non fare autogol – gioca d'attacco contro il cancro") e le "regole d'oro" dell'allenatore: il CT della nazionale Cesare Prandelli ha infatti aderito al progetto. Reso possibile da Boehringer-Ingelheim, ha inoltre ha ottenuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del CONI, della Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) e della Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI). Oltre 2.500 amici seguono "Non fare autogol" su Facebook, dove è stato attivato un concorso che ha messo in palio, settimana dopo settimana, le t-shirt autografate dei campioni.

I tumori provocano ogni anno oltre 250.000 nuovi malati nel nostro Paese e sta scendendo l'età media di neoplasie molto diffuse come quella al seno o il melanoma. Per questo l'AIOM, che riunisce oltre 2.000 specialisti ha identificato nell'adolescenza un target prioritario per la formazione e la sensibilizzazione con una campagna ad hoc che mira a contrastare i principali fattori di rischio parlando la stessa lingua dei ragazzi. "Quella universale dello sport, con cui diffondere alcuni importanti valori di salute – ha dichiarato Enrique Manzoni, Presidente di Boehringer-Ingelheim –. La nostra azienda è lieta di essere stata al fianco degli oncologi con questo messaggio veicolato da testimonial prestigiosi come i calciatori di serie A". Particolare successo ha riscosso l'opuscolo con i calciatori, protagonisti loro malgrado di situazioni a rischio, sottovalutate per leggerezza o ignoranza: esporsi troppo al sole, praticare sesso non protetto, fumare sigarette light, ecc. Distribuita in oltre 50.000 copie in decine di Istituti secondari, la guida rappresenta uno strumento concreto di approfondimento che i ragazzi hanno utilizzato anche per continuare la discussione in classe. Per gli insegnanti, AIOM ha invece predisposto un'area dedicata del sito, con studi, ricerche e suggerimenti concreti su come promuovere l'educazione alla salute. Ma per cercare di dissuadere gli studenti dai comportamenti scorretti AIOM ha anche proposto misure concrete: "La decisione di innalzare l'età legale per la vendita di sigarette non è risolutiva. Dal sondaggio emerge che il 63% dei teenager è contrario anche perché è un divieto facilmente aggirabile – spiega il prof. Iacono -. Noi abbiamo invece chiesto che venga aumentato di un euro il prezzo di ogni pacchetto, un gesto che avrebbe come conseguenza immediata ridurre il consumo (soprattutto per chi non ha molti soldi a disposizione, come gli studenti) e rendere disponibile una somma da destinare al potenziamento degli organici delle oncologie italiane e alla riduzione delle liste d'attesa. Si potrebbero ricavare 4,5 miliardi l'anno". Una "tassa" promossa dall'80% dei giovani, che ha ottenuto grandi consensi anche su youtube. Presto verrà pubblicato nel sito www.nonfareautogol.it il nuovo calendario degli eventi. Le scuole possono inviare la loro

candidatura, e eventuali suggerimenti all'attenzione di AIOM, per partecipare alla seconda edizione del progetto.

(*) Nota: sul fatto che l'alcol di vino, birra e altri alcolici sia un importante fattore di rischio per il cancro l'ignoranza in Italia è molto diffusa.
Anche tra gli adulti.
Anche tra i medici.
Anche tra gli oncologi.

MEDINEWS.IT

TUMORE DEL SENO, CON 20 MINUTI DI SPORT AL GIORNO - 40% DI RECIDIVE "MA LE EX PAZIENTI NON ABBANDONANO I COMPORTAMENTI A RISCHIO"

Bologna, 7 novembre 2011 – Appena l'11% delle donne guarite incrementa l'attività fisica, solo il 15% sceglie una dieta più sana. Il presidente Iacono: "La prevenzione non finisce mai". 520.000 italiane hanno vinto la malattia

Si lasciano la malattia alle spalle e tornano alla vita di prima, comportamenti scorretti inclusi. (*) Chi ha sconfitto un tumore del seno spesso continua a fumare, è sedentaria (solo l'11% pratica più attività fisica rispetto a prima) e segue una dieta troppo ricca di grassi e povera di frutta e verdura. "La prevenzione non finisce mai – spiega il prof. Carmelo Iacono, presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) -. Una recente revisione su oltre 60 studi ha dimostrato che le donne con un carcinoma mammario che praticano esercizi a intensità moderata per circa 20 minuti al giorno presentano il 40% in meno di possibilità di cadere in recidiva rispetto a quelle attive per meno di un'ora alla settimana. Ma oltre la metà degli oncologi, dei medici e degli infermieri non parla di questi aspetti con i malati. Va migliorata a tutti i livelli la cultura sull'importanza degli stili di vita". Per raggiungere questo obiettivo, l'AIOM, che chiude oggi a Bologna il proprio XIII Congresso nazionale, ha pubblicato la prima guida "certificata" sul cancro del seno, già disponibile nelle librerie italiane (Giunti editore). "Grazie a diagnosi sempre più precoci e ai progressi delle terapie oggi sono 520.000 le italiane che hanno vinto la malattia – aggiunge il prof. Marco Venturini, presidente entrante AIOM -. Fa meno paura ma non va sottovalutata: è la neoplasia di gran lunga più frequente nel sesso femminile, rappresenta circa il 29% di tutti tumori. Nel 2010 nel nostro Paese si stimano 38.286 nuovi casi, una donna ogni 11 è a rischio di ammalarsi nel corso della vita. Per prevenirla è determinante l'alimentazione: deve essere basata prevalentemente su cibi di provenienza vegetale, con cereali non raffinati, legumi e un'ampia varietà di verdure e frutta a ogni pasto, per almeno 5 porzioni al giorno. Bisogna prestare attenzione sempre, ma in particolare in menopausa. Dopo la fine dell'età fertile, l'obesità è responsabile di circa il 20% delle neoplasie e del 50% delle morti dovute a tumori mammari. Non va sottovalutato nemmeno l'alcol: un recentissimo studio pubblicato su Jama ha dimostrato che anche dosi ridotte, da 3 a 6 drink a settimana, possono innalzare il livello di rischio". Queste e altre informazioni sono contenute nella guida realizzata grazie al supporto di Celgene, che fa parte della collana dedicata alla salute "Tutte le domande, tutte le risposte", realizzata in collaborazione con le più importanti Società scientifiche italiane. Nel libro ampio spazio è dedicato anche alle terapie perché vuole essere un utile strumento per chi si trova oggi ad affrontare la malattia ed è alla ricerca di risposte. "Su questo fronte i progressi compiuti sono enormi – spiega Venturini – non solo sui nuovi farmaci ma anche nella chemioterapia, sempre più efficace e tollerabile. In particolare è da poco disponibile in Italia una nuova molecola capace di arrivare direttamente alla cellula tumorale, grazie a un veicolo naturale, l'albumina. Questo determina un'efficacia clinica superiore e un buon impatto sulla qualità di vita anche perché prevede un tempo di infusione di soli 30 minuti senza necessità di premedicazione. L'innovazione continua".

AIOM ha già firmato anche il volume sul tumore dello stomaco edito nella collana perché considera prioritaria la sensibilizzazione dei cittadini. Oltre alla disponibilità in libreria la guida sul tumore del seno viene infatti distribuita anche nelle oncologie italiane. "Riteniamo doveroso che un'azienda come la nostra si impegni al fianco di una Società scientifica come AIOM per progetti educazionali – conclude il dr. Stefano Portolano, amministratore delegato di Celgene -.

In particolare quando parliamo di patologie come il tumore del seno per cui l'informazione può essere davvero l'arma vincente".

(*) Nota: bere anche solo tre bicchieri di vino a settimana aumenta del 30 per cento il rischio di recidiva del cancro al seno, mentre le donne astemie hanno meno probabilità di ricaduta. Questo è quanto emerso da uno studio condotto da un gruppo di ricercatori del Kaiser Permanent Division of Research di Oakland (in California) presentato negli Usa in occasione del Simposio Santo Antonio sul cancro al seno.
Il professor Umberto Veronesi nel suo forum "L'oggi e il domani della ricerca" sulle pagine di Corriere.it, in data 20 Maggio 2011, risponde a una donna operata di carcinoma duttale infiltrante, prossima a un trattamento radioterapico, che chiede il suo autorevole parere rispetto al suo stile di vita alimentare (che comprende "un bicchiere di vino buono a pasto", cioè 14 bicchieri alla settimana) incoraggiandola a seguire le sue abitudini "che le permettono di proteggere la sua salute in generale" (http://forum.corriere.it/loggi_e_il_domani_della_ricerca/20-05-2011/tumore-al-seno-1793195.html) - (http://www.stampalternativa.it/wordpress/2011/06/08/gli-alcolici-sono-cancerogeni-a-differenza-di-quello-che-sostiene-umberto-veronesi/).

CORRIERE DEL VENETO

NEL BELLUNESE

Marito e moglie muoiono travolti da un'auto sulle strisce pedonali

Tragedia a Longarone: coppia di Cortina investita e trascinata per 50 metri mentre attraversa sulle strisce davanti al ristorante «4 Valli».

Forse l'incidente causato dall'alcol

LONGARONE — Marito e moglie sono investiti e uccisi mentre attraversano la strada sulle strisce a Longarone, davanti al ristorante «4 Valli». Nuova terribile tragedia ieri sera nel Bellunese, come se non fosse bastata quella della mattina a Calalzo. Le vittime stavolta sono marito e moglie di Cortina, Camillo Colle, 74 anni, molto noto nella località ampezzana per essere uno dei fondatori del «Coro Cortina» e Graziella Tommaselli, 64 anni, anche lei molto nota per il suo passato da caposala all'ospedale «Codivilla ». Lasciano due figli: Loris e Walter. Erano da poco passate le 18.15 quando i coniugi Colle decidono di fermarsi al «4 Valli» per bere un aperitivo, dopo un pomeriggio a Belluno.
Per una questione di comodità nel parcheggiare, lasciano la loro auto, un'Honda Accord grigia, nel posteggio lungo la statale Alemagna in direzione Cortina, giusto davanti al ristorante. Al momento di ripartire la coppia tenta di attraversare. Ma una Fiat Panda di colore chiaro che procedeva ad andatura sostenuta non li vede e li centra in pieno. I due vengono trascinati per una cinquantina di metri, finché l'automobilista non frena bruscamente, tanto che i corpi vengono violentemente scagliati a terra. L'impatto è tanto forte, da sfondare il parabrezza e accartocciare il cofano. Immediati i soccorsi, il Suem 118, vigili del fuoco e carabinieri. La scena che si trovano davanti è agghiacciante: scarpe ed effetti personali della donna sparsi lungo l'asfalto. Su di lei si tenta una disperata rianimazione sul posto; ma poco dopo i sanitari del Suem non possono che accertare il decesso. L'automobilista della Panda, residente in paese, è sotto choc.
I carabinieri eseguono il test alcolemico. Le prime concitate testimonianze parlano di un tasso alcolemico alto, tre volte i limiti di legge. ora si attendono i riscontri. Dopo che il pm di turno, Antonio Bianco, rilascia il nulla osta per la rimozione delle salme, i corpi dei coniugi vengono ricomposti. La notizia della morte dei due ampezzani raggiunge in fretta Cortina. Camillo Colle, 74 anni, è molto conosciuto perchè era uno dei soci fondatori del «Coro Cortina«. Amante della musica, tanto da aver trasmesso la passione ai suoi due figli, che suonano nella banda di Cortina, aveva lavorato per diversi anni alla Cooperativa di Cortina, nel settore Centro casa. La moglie Graziella Tommaselli, di dieci anni più giovane, era altrettanto conosciuta. Aveva lavorato al «Codivilla Putti» come caposala e era una donna molto legata alle tradizioni popolari. In molti la ricordano vestita in costume ampezzano o mentre si cimentava in attività della vita del paese.

CORRIERE DELL'UMBRIA

Uccisa da un'auto mentre va a messa
Tragico incidente a Lisciano Niccone: vittima una donna di 83 anni che è deceduta poche ore dopo all'ospedale di Perugia.
Il conducente, positivo all'alcol test, è accusato di omicidio colposo
Drammatico incidente a Lisciano Niccone. Una donna di 83 anni ha perso la vita investita da un'auto e il conducente positivo all'alcool test è adesso indagato per omicidio colposo. La tragedia è avvenuta intorno alle diciotto e trenta di sabato lungo la strada provinciale che conduce nel centro abitato di Lisciano Niccone. Maria Z. stava percorrendo a piedi il tratto di strada che separa la propria abitazione dalla chiesa parrocchiale dove voleva partecipare alla messa serale, quando all'uscita da una curva l'auto condotta da un sessantenne del posto l'ha investita gettandola a terra. L'uomo alla guida ha immediatamente fermato il mezzo e si è adoperato per prestare i primi soccorsi all'anziana. E' stato lui stesso a chiamare il 118 che è arrivato a sirene spiegate dall'ospedale di Umbertide, all'arrivo dei sanitari la donna versava in condizioni disperate, è stata tentata una prima rianimazione ed è stata trasportata con un codice rosso presso il pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia di Perugia. A nulla sono valsi gli interventi dei medici, l'anziana è deceduta poche ore dopo nel nosocomio perugino. Sul luogo dell'incidente nel frattempo si sono portati anche i carabinieri della stazione di Tuoro sul Trasimeno che hanno provveduto ad effettuare i rilievi del caso e a svolgere le prime indagini. Tra queste come da protocollo è stato effettuato l'alcool test sul conducente dell'auto che è risultato con un tasso alcolico dello 0,7. Positivo quindi, visto che il limite consentito dalla legge è dello 0,5. Per la legge quindi l'uomo era ubriaco sebbene. Come previsto gli è stata immediatamente ritirata la patente ed è stato denunciato alla Procura di Perugia per il reato di omicidio colposo. Sulla esatta dinamica dell'incidente le indagini sono tutt'ora in corso infatti la scarsa visibilità dopo la curva e l'asfalto bagnato dalla pioggia delle ore precedenti l'incidente potrebbero aver agito da aggravi. Sembrerebbe che il veicolo non stesse viaggiando a velocità sostenuta ma l'aggravante della positività all'alcool test peserà certamente sulla posizione del guidatore, rimasto sotto shock per l'accaduto. Una tragedia alla quale certamente ha avuto rilevanza l'anziana età della vittima, una caduta che su un altro fisico avrebbe avuto conseguenze certamente meno gravi alla donna è costata la vita. Intanto nel piccolo centro di Lisciano Niccone dove l'anziana era conosciuta da tutti la popolazione è rimasta molto colpita dalla tragedia. Questo incidente è avvenuto soltanto a quindici giorni di distanza dalla morte della giovane studentessa inglese vittima di uno scontro frontale lungo la stessa strada di Lisciano Niccone. Tornanti continui e curve pericolose all'origine dello schianto in cui la ventiquattrenne ha perso la vita ed un coetaneo di Umbertide è rimasto gravemente ferito
Sara Minciaroni

ANSA

Incidenti stradali,14 vittime week end
Sono 3 i morti con meno 30 anni.
13.774 sottoposti a etilometro
(ANSA) - ROMA, 7 NOV - Sono 14 le vittime di incidenti stradali avvenuti nel fine settimana appena trascorso. Secondo i dati di polizia stradale e carabinieri, nell'analogo weekend dello scorso anno le vittime erano state 21. Delle 14 vittime 3 avevano un'età inferiore ai 30 anni, il 29% degli incidenti mortali è stato causato dalla perdita di controllo del veicolo; sono stati due gli incidenti, con un totale di due vittime, quelli avvenuti nella fascia oraria 22-06. Controllati 13.774 conducenti con etilometri. (*)

(*) Nota: 13.774 x 52 settimane = 716.248.
Per ottenere risultati molto sostanziosi ne occorrerebbero dieci volte di più.
E' una scelta politica, di sostegno alle forze dell'ordine.
Forze dell'ordine che, per le condizioni in cui oggi vengono fatte lavorare, stanno facendo veri e propri miracoli.

L’ARENA di Verona

Ubriaco picchia moglie e figlia
L'arresto dopo la denuncia
VIOLENZA IN FAMIGLIA. Un romeno è stato portato in carcere dai carabinieri di San Massimo. Ordinanza di custodia per l'uomo che nei mesi ha continuato senza sosta ad aggredire e ferire
Verona
Violenze fisiche, violenze psicologiche. Botte, pugni, colpi alla testa, al corpo. E lei che per non sentire più quei colpi e trovare la forza di andare avanti aveva persino iniziato a bere, finendo in un tunnel che almeno le dava un po' di ristoro scaraventandola in un mondo parallelo e ovattato. Una sorta di emulazione del compagno che troppo spesso a sua volta tornava a casa ubriaco fradicio e si accaniva contro di lei. Ancora una volta, in pochi giorni, la brutta e triste storia di una donna vittima del proprio compagno e di una bambina costretta a crescere troppo in fretta vedendo con i suoi occhi la violenza bruta del padre diventato il suo peggiore nemico, la persona di cui temere di più, che anzichè proteggerla la picchiava come la sua mamma.
I carabinieri di Verona hanno arrestato un romeno, ritenuto l'aguzzino di sua moglie e della loro figlia di 7 anni.
Il 42enne picchiava la moglie, anche in presenza della figlia, due, tre volte a settimana con pugni, calci e morsi, fino a cagionarle contusioni multiple a causa dei pugni sferrati sul volto, sulle braccia e poi su tutto il corpo.
Non c'era un motivo a scatenare la violenza. Bastava un soffio, una frase, una risposta, poco sale nella pietanza, un piatto che per lui era cucinato non a dovere.
Alle botte facevano il paio le offese, le umiliazioni, gli insulti. In una circostanza il romeno aveva percosso la figlia gettandola con forza sul letto.
I carabinieri sono riusciti a ricostruire l'incubo vissuto dalla donna, anche lei romena e dalla figlia, sentendo testimoni, acquisendo manoscritti che la piccola aveva consegnato ai servizi sociali che avevano seguito le due, dopo che la donna aveva trovato il coraggio di lasciare il marito.
I militari dell'Arma hanno accertato che la piccola, terrorizzata dall'uomo, presentava segni di evidentissimo disagio, dovuti all'esperienza traumatica vissuta nell'abitazione paterna, per le continue percosse subite dalla madre e per alcuni periodi anche da lei, ad opera di un padre spesso ubriaco.
I carabinieri di San Massimo hanno anche dimostrato come l'uomo, dalla personalità violenta e non in grado di resistere ai propri impulsi aggressivi, specie in concomitanza con l'eccessiva assunzione di alcolici, potesse reiterare le condotte delittuose ai danni della moglie e della figlia.
Per tutti questi motivi, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Verona, Isabella Cesari, su analoga richiesta avanzata dal procuratore Mario Giulio Schinaia e dal sostituto Gennaro Ottaviano, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere che i carabinieri di San Massimo hanno immediatamente eseguito, portando l'uomo alla casa circondariale di Montorio.
A.V.

IL GIORNALE DI VICENZA

Lettere
VICENZA
«Alpini, vino e studenti»
Dal Giornale di Vicenza di domenica 30 ottobre 2011, pag. 14: «Ubriaca in classe, si sente male e viene ricoverata», cito testualmente: “Come poi hanno spiegato, avevano fatto colazione con birra, vodka e grappa. Ma non essendo alpini di provata esperienza non hanno retto”.
Io non so quanti alpini, che al mattino fanno colazione con birra e vodka, conosca il cronista, io di sicuro conosco personalmente decine di alpini che si prodigano nella protezione civile, che si impegnano nelle zone terremotate, nelle zone alluvionate, ecc.

A proposito di alluvioni, quelle centinaia di "Penne Nere" che si sono impegnate, proprio un anno fa, in occasione dell´allagamento di molte zone in Veneto non credo fossero degli "alcolisti" che prima di mettersi all´opera facessero colazione con birra, vodka e grappa. Nemmeno credo che quelle migliaia di alpini, che io non conosco personalmente, ma che in ogni occasione sono pronti e disponibili possano accettare simili "attenzioni".
Vivere di pregiudizi porta sempre a valutazioni sbagliate.
Pierantonio Bellin
Noventa

QUOTIDIANODELNORD.IT

Va a ritirare la macchina della figlia, ma è positivo all'etilometro anche il padre
(Sesto Potere) - Ravenna - 7 novembre 2011 - Nel corso di uno specifico servizio di prevenzione contro la guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche, effettuato da mezzanotte alle sei di domenica in viale Europa, agenti della Polizia Municipale hanno proceduto al ritiro di due patenti.
La prima a risultare positiva alla prova etilometro, con un tasso alcolemico circa il doppio del consentito, è stata una 26enne di Russi fermata verso le 03.30.
L'altro automobilista per il quale scattava il ritiro della patente, ai fini della sospensione, è il padre della ragazza, 49 anni, sopraggiunto nel frattempo per l'affidamento dell'auto.
L'uomo, preventivamente sottoposto alla prova etilometro, evidenziava una concentrazione di alcol nel sangue pari quasi a tre volte il limite stabilito.
Nei confronti di padre e figlia, in conseguenza delle violazioni accertate, scattava la prevista denuncia all'Autorità Giudiziaria con contestuale applicazione del ritiro della patente, ai fini della sospensione, mentre i rispettivi veicoli venivano affidati a persone idonee.

VARESE NEWS

Gallarate
Non vuole perdere la ex, le distrugge la casa
In manette un 38enne italiano che da mesi inseguiva e minacciava una donna bulgara con cui aveva avuto una relazione per un anno. Ieri è arrivato al punto di entrare in casa di lei per devastargliela
Non si era arreso alla fine di una storia e da mesi perseguitava la sua ex. È finito in manette un uomo di 38 anni residente a Gallarate: si tratta dell'ennesimo intervento dei Carabinieri dei Carabinieri di Gallarate volto alla tutela delle donne, in particolare delle vittime di stalking.
Ieri, in tarda serata, in Gallarate, i militari del Nucleo Radiomobile hanno arrestato per atti persecutori, violazione di domicilio aggravata e danneggiamento il 38enne, un italiano, con alcuni precedenti. L'uomo, non rassegnandosi alla fine della sua relazione sentimentale durata meno di un anno con una 35enne bulgara, ha perseguitato la donna per mesi, presentandosi spesso presso la sua abitazione e proferendo più volte minacce nei suoi confronti sia tramite sms che a seguito di liti scaturite da inutili tentativi di convincerla a continuare la relazione. In un'occasione aveva addirittura minacciato con un coltello un ragazzo bulgaro che frequentava occasionalmente la sua ex fidanzata.
Ieri l'uomo, ubriaco, si è introdotto in casa della donna, sfondando la porta di ingresso e iniziando a danneggiare tutti gli arredi presenti all'interno. Il 38enne non si è neanche premurato di capire se la donna fosse in casa: la poveretta si è nascosta alla vista dell'uomo, chiedendo aiuto ai carabinieri per telefono. Dopo pochissimi istanti sono intervenute due pattuglie dei militari che hanno bloccato l'uomo, evitando conseguenze potenzialmente gravi per l'incolumità della donna. L'arrestato si trova in carcere a Busto Arsizio, a disposizione della competente autorità giudiziaria.

LA SICILIA

I due giovani erano ubriachi, denunciati dalla polizia

Coppia di fidanzati danneggia alcune auto in sosta
Gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, diretti dal sostituto commissario Mario Martello, hanno denunciato una coppia di giovani fidanzati, P. G. e N. A, entrambi di 20 anni, per danneggiamento su auto in sosta. Nella tarda serata di sabato, durante un servizio di controllo del territorio del capoluogo, i poliziotti della Volante sono intervenuti nei pressi del Belvedere, perché era arrivate segnalazioni di danneggiamenti di auto.
La telefonata indicava che una coppia di fidanzati, probabilmente in preda all'alcol, aveva preso a calci e pugni alcuni veicoli posteggiati nella zona. Gli agenti sul luogo della segnalazione verificavano che due autovetture avevano i vetri infranti, ed alcune ammaccature sui fianchi, e gli specchietti retrovisivi divelti. Grazie alla collaborazione di alcuni cittadini che erano presenti all'episodio, si riusciva a identificare e individuare i due giovani, responsabili dei danneggiamento, in evidente stato di alterazione dovuta all'abuso di alcol.

IL CORRIERE ADRIATICO

Civitanova
Riscontri positivi dall'etilometro Ritirate 4 patenti
Civitanova
Carabinieri in azione anche l'altra notte sul fronte della sicurezza stradale lungo la costa.
Alcune persone, in stato di ebbrezza alcoolica, sono state fermate alla guida delle auto di ritorno dalle discoteche. Si tratta di 3 uomini ed una ragazza, tutti civitanovesi che sono stati sottoposti ai controlli dell'etilometro in dotazione al radiomobile dell'Arma di Civitanova e riscontrati con tassi compresi fra 0,8 e 1,5 g/l. Per tutti è scattato il ritiro della patente e la denuncia per guida in stato di ebbrezza. Nel complesso in nottata sono state controllate otto persone agli arresti domiciliari e operate 97 verifiche della guida con alcool attraverso il precursore. Non si sono registrati incidenti stradali.

GO MARCHE

Pesaro: ubriaca alla guida si schianta contro una recinzione, illesa anche la figlia di 7 anni
Perde il controllo dell'auto e termina la propria corsa in un piccolo vicolo chiuso, che costeggia una palazzina, colpendo un bidone della spazzatura e una recinzione.
E' quanto accaduto alle ore 20 di domenica a Pesaro, ad una donna di Sant'Angelo in Vado. La giovane, che si trovava alla guida della propria Fiat Punto, aveva con sé la figlia di 7 anni.
La causa dell'incidente, dal quale mamma e figlia sono uscite illese, sarebbe da ricondurre all'alcool in circolo nella giovane. La donna, residente nella Repubblica di San Marino, che ha anche insultato gli Agenti intervenuti è stata denunciata.
Sudani Scarpini

IL RESTO DEL CARLINO (Bologna)

Ubriaco, riga le auto davanti alla disco
«Più luoghi per i giovani, ma non per ubriacarsi»